

Ancora sull'eterno riposo

Valentino Donella

“Lo splendore della luce del sole, della luna, delle stelle, l’ombra dei boschi, il colore e il profumo dei fiori, la varietà degli uccelli, la vaghezza degli animali, le formiche, le api, il variare dei colori del mare, il fascino delle tempeste nei mari, il gusto prelibato dei cibi, l’avvicinarsi del giorno e della notte e delle stagioni, la brezza carezzevole, gli arbusti, il bestiame”.

Ma tutte queste belle cose, assicura Agostino, sono un nulla rispetto a quelle che Dio tiene in serbo per i beati!

Cosa saremo, dunque? Quali saremo? Quali beni accoglieremo nella Città di Dio una volta risorti? Le risposte del santo Dottore ondeggiavano tra l’imbarazzo di non avere parole adeguate e l’entusiasmo di fare intravedere comunque qualcosa dell’incommensurabile di Dio.

Una risposta ce la fornisce egli stesso nel trattato su *S. Giovanni* dove scrive: *“La Chiesa conosce due vite che le sono state divinamente predicate ed affidate: una è nella fede, l’altra nella visione; una nel tempo del pellegrinaggio, l’altra nell’eternità della dimora; una nella fatica, l’altra nel riposo; una lungo la via, l’altra nella patria; una nell’attività, l’altra nel premio della contemplazione”.* Il riposo eterno dei beati in paradiso, ci dice Agostino con questa prima risposta, consiste nella *contemplazione di Dio Infinito*; e il premio di tale contemplazione non è certo cosa da poco.

Ma va oltre il vescovo di Ippona nella sua investigazione teologica: *“Quanto grande sarà quella felicità dove non ci sarà alcun male, nessun bene sarà nascosto, ci si occuperà nelle lodi di Dio, il quale sarà tutto in tutti... ci sarà piena, certa, sicura, sempiterna felicità... Lì non ci sarà nulla di sconveniente... Vi sarà una vera pace... Premio della virtù sarà l’Essere stesso, del quale nulla vi può essere di migliore e di più grande... Egli stesso (Dio) sarà il fine dei nostri desideri, Lui che senza fine sarà visto, senza disgusto sarà amato, senza fatica sarà lodato. Questo dono, questo amore, questa azione sarà certamente comune a tutti come la vita eterna...”*

Estote parati!

Una lettura teologica del proprium Missæ gregorianum della prima domenica d’Avvento

Rocco Salemmè*

La prima domenica d’Avvento non è soltanto l’inizio di *un* tempo liturgico: è l’inizio di *ogni* tempo liturgico; la Chiesa, cosciente della gloria del Re di tutto l’universo, mentre il creato inizia ad assopirsi nel torpore invernale, accende la sua lampada e veglia. Come la sposa

attende lo sposo, così essa attende il suo Signore: certa di non restare delusa. *Ad Te levavi animam meam* ripete con instancabile ardore: *Te* e null'altro cercano i melismi gregoriani che salgono e s'arrovellano violacei in quest'algida cornice celebrativa. Questo tempo, infatti, chiama ognuno all'elevazione: a ritrovare in Dio il senso della propria vita, a riconsiderare le proprie priorità contingenti di fronte all'eternità dell'Assoluto ed a saper protendere ogni aspettativa oltre la finitezza materiale. Tali aspettative vengono sublimite nell'anelito della Chiesa che, all'*incipit* del suo nuovo anno: "*Rivolge il suo primo grido – un grido di angoscia- verso di Te; la sua prima parola è: Vieni! Le nostre anime, o Gesù, non vogliono più camminare senza di Te nel deserto di questa vita. Si fa tardi: la sera s'avvicina, le ombre sono scese. Levati, o Sole divino; vieni a guidare i nostri passi, e salvaci dalla morte.*"¹ Ben l'ha ricordato e, soprattutto, suggellato col suo martirio anche il sacerdote russo Pavel A. Florenskij, quando dal gulag scriveva ai suoi cari raccomandandogli: "*Osservate più spesso le stelle. Quando avrete un peso nell'animo, guardate le stelle o l'azzurro del cielo. Quando vi sentirete tristi, quando vi offenderanno, intrattenetevi col cielo. Allora la vostra anima troverà la quiete!*". È questa l'esperienza fondamentale dell'Avvento che in questa prima domenica c'invita ad innalzare lo sguardo verso i cieli, rileggendo l'autonomia delle realtà temporali in una trama più ampia: pienamente degna delle aspirazioni che abitano il cuore dell'uomo...

Cantate al Signore un canto nuovo:

Egli ha fatto meraviglie, Alleluia! IV

*Enrico Finotti**

IX. L'organo a canne e la *schola cantorum*

Il Concilio Vaticano II possiamo dire che riserva all'organo a canne una consacrazione speciale al suo uso liturgico pronunziando parole del tutto eccellenti rispetto ad ogni altro strumento musicale:

Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, come strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere mirabile splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose superne. Altri strumenti, poi, si possono ammettere nel culto divino, a giudizio e con il consenso della competente autorità ecclesiastica territoriale, purché siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare, convengano alla dignità del tempio e favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli (SC, n. 120).

Il papa Benedetto XVI ne esalta con eloquenti espressioni il ruolo della musica sacra e dell'organo a canne nella liturgia:

Nella Costituzione sulla Sacra Liturgia del Concilio Vaticano II (*Sacrosanctum Concilium*) si evidenzia che "il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della Liturgia solenne" (n. 112). Questo significa che la musica e il canto sono più di un abbellimento del culto; infatti fanno essi stessi parte dell'attuazione della Liturgia. Una

solenne musica sacra con coro, organo, orchestra e canto del popolo non è un'aggiunta che incornicia e rende piacevole la Liturgia, ma un modo importante di partecipazione attiva all'evento culturale. L'organo, da sempre e con buona ragione, viene qualificato come il re degli strumenti musicali, perché riprende tutti i suoni della creazione e dà risonanza alla pienezza dei sentimenti umani. Inoltre, trascendendo come ogni musica di qualità la sfera semplicemente umana, rimanda al divino. La grande varietà dei timbri dell'organo, dal piano fino al fortissimo travolgente, ne fa uno strumento superiore a tutti gli altri. Esso è in grado di dare risonanza a tutti gli ambiti dell'esistenza umana. Le molteplici possibilità dell'organo ci ricordano in qualche modo l'immensità e la magnificenza di Dio. Il *Salmo* 150 parla di trombe e flauti, di arpe e cetre, di cembali e timpani: tutti questi strumenti musicali sono chiamati a dare il loro contributo alla lode del Dio trinitario. In un organo, le numerose canne e i registri devono formare un'unità. Se qua o là qualcosa si blocca, se una canna è stonata, questo in un primo momento è percettibile forse soltanto da un orecchio esercitato. Ma se più canne non sono più ben intonate, allora si hanno delle stonature e la cosa comincia a divenire insopportabile. Anche le canne di quest'organo sono esposte a cambiamenti di temperatura e a fattori di affaticamento. È questa un'immagine della nostra comunità. Come nell'organo una mano esperta deve sempre di nuovo riportare le disarmonie alla retta consonanza, così dobbiamo anche nella Chiesa, nella varietà dei doni e dei carismi, trovare mediante la comunione nella fede sempre di nuovo l'accordo nella lode di Dio e nell'amore fraterno. Quanto più, attraverso la Liturgia, ci lasciamo trasformare in Cristo, tanto più saremo capaci di trasformare anche il mondo, irradiando la bontà, la misericordia e l'amore per gli uomini di Cristo¹...

Dirigere un Coro

A lezione con Walter Marzilli*, X

Tra i difetti della voce occupa un posto specifico il **suono nasale**, non tanto per la frequenza delle sue ricorrenze, quanto per la particolarità del suo colore, il quale rende vano qualsiasi tentativo di amalgama con le altre voci. Senza scendere in specifici approfondimenti o casi particolari come la paresi facciale o le adenoidi ancora presenti in età adulta,¹ o ancora la retrazione cicatriziale post-operatoria successiva ad una comune operazione di tonsillectomia, la voce nasale dipende essenzialmente dalla mancata chiusura completa del canale rino-faringeo a causa del sollevamento solo parziale del velo del palato. Quest'ultimo costituisce un vero e proprio spartitraffico in grado di dividere il flusso aereo proveniente dalla laringe, indirizzandolo verso le cavità nasali oppure verso la cavità buccale, interamente nell'una o nell'altra oppure in percentuale diversa a seconda della sua inclinazione. È chiaro che tale percentuale di aria divisa tra bocca e naso attribuisce alla voce un maggiore o minore colore nasale in relazione alla diversa quantità di aria che passa attraverso il naso. Esso può essere evitato attraverso l'innalzamento completo del velo il quale, toccando la parete della faringe, può chiudere il canale nasale e lasciare tutta l'aria - e quindi tutto il suono - dentro la cavità buccale.² Per ottenere ciò può essere utile esercitarsi attraverso l'emissione della vocale "U", che obbliga il velo ad alzarsi e contemporaneamente la lingua ad abbassarsi.³ Si giunge alla posizione dello sbadiglio, già citata nel quarto di questi articoli, aggiungendo che questo permette di cantare con la laringe bassa, e sottolineando il fatto che proprio tale abbassamento della laringe concorre

in modo sensibile al raggiungimento della maturazione della voce, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione del repertorio dal Romanticismo in poi. La difficoltà dell'acquisizione della posizione dello sbadiglio, o più precisamente della posizione bassa della laringe, consiste nel fatto che durante lo sbadiglio il flusso aereo è indirizzato verso l'interno della bocca,⁴ invece il cantore deve poter raggiungere lo stesso risultato mentre emette verso l'esterno l'aria per cantare. Il rischio è che il cantore ottenga l'abbassamento della sua laringe forzandone il movimento attraverso la costrizione e l'irrigidimento eccessivo dei suoi muscoli tensori, con il risultato deleterio di impedire la libera mobilità dell'organo fonatorio, causando così un'emissione forzata e rigida...

89. Accade – Accadeva

Curiosità, scoperte, suggestioni e riflessioni

Leonardo Dova

Il canto del culto cristiano inevitabilmente prende le mosse dall'esperienza ebraica. Qualcuno ha parlato di "sacro ponte" tra la prassi liturgica degli Israeliti (nel tempio come nella sinagoga) e gli inizi del nostro canto. Non poteva essere diversamente dal momento che i primi vescovi furono ebrei e tra i seguaci della nuova fede pullularono i giudei evangelizzati.

Gli aspetti musicali che risultano comuni sono più d'uno e tutti di notevole rilevanza.

- **Anzitutto il modo di proclamare le Scritture:** sappiamo che gli Ebrei non leggevano semplicemente, ma cantillavano il sacro testo su una elementare intonazione musicale, variabile secondo il genere letterario. Questa modalità di lettura intonata è passata nella liturgia cristiana sotto il nome di **toni di lezione**.

- **La Salmodia**, intesa sia come corpus di componimenti lirico-eucologici che come maniera di intonarli. Fondamentale libro di preghiera per gli Ebrei devoti, il Salterio è divenuto tale anche per i cristiani che continuarono a cantarlo così come l'avevano sentito dai fratelli giudei. E con i salmi tutte le altre composizioni dell'Antico e Nuovo Testamento redatte con la stessa tecnica poetica del salmo, cioè i *cantici*, come quello di Mosè, il Magnificat di Maria, il Nunc dimittis di Simeone, ecc... Tutto un patrimonio ugualmente ereditato e accolto nel tessuto delle nostre liturgie.

- **La litania** o preghiera di supplica e di intercessione più volte reiterata, usata nell'ebraismo in occasione delle feste solenni, passata in vari riti della liturgia cristiana; è composta da una serie di invocazioni variabili enunciate dal diacono, intercalate da una risposta breve e sempre uguale del popolo.

- **I recitativi** del celebrante che presiede l'assemblea liturgica rientrano pure tra le cose apprese dagli Ebrei: si tratta di scarnissimi moduli melodici sui quali svolgere orazioni, benedizioni, saluti.

Quattro aspetti che a ben vedere costituiscono gli elementi fondamentali della musica liturgica cristiana, la quale partirà proprio da lì per ulteriori sviluppi e creazioni, e per conferire agli stessi l'impronta del suo genio occidentale...

Ut omnes unum sint...

Seminario per Direttori di Coro - Cantori - Organisti,
Roma 2022

*Marco De Zotti**

Ut Omnes Unum Sint. Le parole del Vangelo di Giovanni hanno riecheggiato tra le mura della chiesa dedicata a Santa Maria della Pietà nel camposanto dei Teutonici in Vaticano, domenica 24 Luglio 2022 e bene hanno espresso il momento: tutti i presenti erano una voce unica, uniti nel canto di lode e di ringraziamento per la settimana appena trascorsa. L'occasione era la messa conclusiva del *Seminario per Direttori di Coro Cantori Organisti* organizzato dalla nostra Associazione, che è giunto quest'anno alla 35esima edizione.

Dopo Volterra, Fiesole e Firenze anche quest'anno infatti - nonostante il periodo non semplice dovuto alla recente pandemia - si è tenuto a Roma nelle aule del Pontificio Istituto di Musica Sacra uno dei corsi più completi nel panorama italiano relativamente alla Musica Liturgica.

I partecipanti, arrivando a Roma da tutta Italia, hanno alloggiato nella 'Casa San Juan De Avila', struttura di accoglienza ricavata da alcuni ambienti del Pontificio Collegio Spagnolo, proprio davanti all'Istituto che li ha ospitati in questi giorni di studio.

Le lezioni si sono susseguite con ritmo serrato e hanno spaziato dal Canto Gregoriano alla Composizione per la Liturgia (m° Michele Manganelli), dalla Musicologia Liturgica (m° Simone Baiocchi), dalla Direzione di Coro alla Vocalità (m° Walter Marzilli)...

Campus, Montecchio Maggiore 2022

Claudio Stucchi

Si è conclusa la seconda esperienza del *Campus per Giovani musicisti* alla Casa 'Madonna dell'Ascolto' a Montecchio Maggiore (Vicenza). Arrivati un pò alla spicciolata, in poco tempo abbiamo fatto squadra. Il *campus* mette i partecipanti nella condizione di vivere un contatto completo con i docenti invitati, ricevendo musica, cultura, preghiera, e godendo anche di una buona cucina.

I maestri invitati sono stati il nostro don Valentino Donella, compositore e storico della musica sacra; il vicentino don Gaetano Comiati, liturgista, preparato all'Ist. S. Giustina; il veronese padre Marco Repeto, gregorianista. Ma, in realtà in questo luogo il primo maestro che si incontra è la natura: quanto c'è da imparare osservandola. Su questo poggio, nonostante il clima caldo e siccitoso pare che la natura abbia chiesto uno sforzo alle piante per conservare verdi le loro chiome, le viti sono cariche di grappoli maturi, gli ulivi maturano i loro frutti.

Il *campus* è preparato da don Guido Bottega, direttore del segretariato Giovani, con la collaborazione del m° Mattia Sciortino e dell'organista Valeria Montagna. Nell'introduzione dopo i saluti, don Guido pone l'attenzione sul fatto che, avendo spostato il calendario dei corsi, alcuni studenti che avevano partecipato al *campus* lo scorso anno non hanno potuto essere presenti. I corsi è bene si tengano in luglio, agosto è ancora il mese del riposo, *feriae augusti...* dicevano i romani...

Lorenzo Perosi nel 150° anniversario della nascita (1872-2022)

in collaborazione con:
Diocesi di Tortona
Perosi Festival - Tortona
Conservatorio Statale di Musica "Stanislao Giacomantonio" - Cosenza

Giornata di studio
Concerto
Convegno Scholæ Cantorum
Tortona (AL)
4 - 5 novembre 2022

Programma

Venerdì 4 novembre 2022

Auditorium della Cassa di Risparmio di Tortona (Corso Leoniero, 6)

15:30 Apertura convegno

Saluti istituzionali

Relazioni

- Don Lorenzo Perosi e il canto gregoriano, p. Marco **Repeto** c.o.

- L'oratorio di don Lorenzo Perosi, d. Valentino **Donella**

Cattedrale

21:00 Concerto di musiche perosiane, **Rossini Chamber Choir**, direttore Simone **Baiocchi**

Sabato 5 novembre 2022

Auditorium della Cassa di Risparmio di Tortona (Corso Leoniero, 6)

9:30- Don Lorenzo Perosi e la tradizione polifonica romana, Simone **Baiocchi**

- Lorenzo Perosi tra suites e produzione cameristica, Sandro **Cappelletto**

- 'Come sta Perosi?' Sguardo sulla diffusione attuale della musica perosiana, d. Paolo **Padrini**

Conclusioni, Carlo **Ramella**

Cattedrale

16:30 prova per le Scholæ Cantorum

18:00 Concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo S. E. Mons. Guido **Marini**, con la partecipazione delle **scholæ cantorum**

- nel pomeriggio: possibilità per i partecipanti di visitare il Museo Diocesano e la sala Perosi (via Seminario 7, dalle ore 15:30); il Museo del Divisionismo (Corso Leoniero 2, dalle ore 15)
- durante il convegno si terrà una mostra fotografica a cura dell'Archivio Don Orione – Roma

* * *

a cura del Segretariato Compositori dell'Associazione Italiana Santa Cecilia - direttore:
 m° Simone Baiocchi; moderatore del convegno: prof. Claudio Stucchi; direttore scholæ cantorum:
 m° Michele Manganelli; direttore coro guida: m° Enrico Vercesi; organista: m° Daniele Dori

si ringrazia: Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Polo Museale Diocesano - Tortona

MODULO ISCRIZIONE *Giornata di studio*

Cognome _____ Nome _____
 Via _____ n° _____
 Codice postale _____ Città _____ Provincia _____
 Telefono _____ e-mail _____

mi iscrivo alla Giornata di Studio – verso la quota iscrizione € 30

SCHEDA ISCRIZIONE *Convegno Scholæ Cantorum*

Schola Cantorum

via..... n..... cap.....

città prov. tel. e-mail

Direttore

via..... n..... cap.....

città prov. tel. e-mail

Organista

via..... n..... cap.....

città prov. tel. e-mail

n. cantori: soprani..... contralti..... tenori..... bassi..... una voce.....

n. parenti / simpatizzanti..... totale (cantori + parenti / simp.).....

partecipa alla Celebrazione Eucaristica Conv. Scholæ Cantorum

inviare materiale del convegno all'indirizzo: della schola... direttore.... organista....

Iscrizione, informazioni

1. Compilare scheda iscrizione in ogni sua parte e inviare a: Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma, tel. 06.69887248; oppure al fax 06.69887281; e-mail: aiscroma@libero.it (sito: www.aiscroma.it)

2. Versare la quota d'iscrizione E **10** a persona, tramite:

- *conto corrente postale* 25245002, IT 96 S076 0103 2000 0002 5245 002

intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma;
- *conto corrente bancario* Unicredit (V.le Trastevere 95/107, 00153 Roma) ag. Roma Trastevere 22503

IT 80 I 02008 05319 000003907461, intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma;

- inviando *assegno* intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma.

Vita nostra

Prossimi appuntamenti

Tortona, 4 - 5 novembre 2022

Lorenzo Perosi

GIORNATA DI STUDIO nel 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA (1872-2022)

giornata di studio, concerto, Concelebrazione Eucaristica (conv. scholae cantorum)

Assisi (Perugia), 13 - 16 marzo 2023

TRE GIORNI DI FORMAZIONE LITURGICO MUSICALE

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerto

sede del convegno e alloggio: Domus Pacis, S. Maria degli Angeli - Assisi (Perugia)

Lonigo (Vicenza), 5 - 8 luglio 2023

IL CANTO DELLA LITURGIA QUOTIDIANA

lezioni: *relazioni liturgico musicali, declamazione della Parola; canto: esercitazioni corali, canto gregoriano*; celebrazioni liturgiche

sede del corso e alloggio: Villa San Fermo - Padri Pavoniani, Lonigo (Vicenza)

luglio 11 - 14 luglio 2023

GIORNATE DI CULTURA ORGANARIA

incontro, illustrazione e audizione su strumenti significativi, visita alla città

sede del corso e alloggio:

Reggio Calabria, 2023

MASTERCLASS "L'ORGANO NELLA LITURGIA"

lezioni: *liturgia; elementi di tecnica organistica di base, di armonia e contrappunto; fondamenti di armonizzazione della melodia; elementi di modalità e di organaria (con visita guidata sugli strumenti utilizzati)*

sede del corso: Basilica Cattedrale Maria SS. Assunta, Chiesa S. Giorgio al Corso; alloggio: Santa Maria Porto di Pace, Arghillà - Reggio Calabria

Roma, 19 - 23 luglio 2023

SEMINARIO PER DIRETTORI DI CORO CANTORI ORGANISTI

lezioni: *musicologia liturgica, canto gregoriano (tutti); concertazione e direzione, canto (teoria e pratica), composizione (direttori di coro e cantori); accompagnamento organistico nella liturgia (organisti)*

sede del corso e alloggio: Casa San Juan de Avila - Pont. Ist. Musica Sacra, Roma

Montecchio Maggiore (Vicenza), 27 - 30 luglio 2023

CAMPUS PER GIOVANI MUSICISTI

a colloquio e confronto: con relazioni liturgico musicali, visite/uscite musicali, incontri con maestri, celebrazioni liturgiche a cura del Segretariato Giovani e delegazione AISC Triveneto

Un servizio e/o contributi donati all'Associazione

grazie a chi sostiene l'Associazione con una libera offerta, anche minima; segnaliamo - secondo le indicazioni dell'offerente che viene nominato o lasciato anonimo - quanto è giunto.

Rinnovo iscrizione e/o adesione all'Associazione

La nostra rivista ha bisogno del tuo sostegno e dell'aiuto di benefattori, potremo così continuare a stamparla ed inviarla. Falla conoscere anche ad amici e interessati, a direttori di coro, cantori, organisti, giovani, e invitali ad iscriversi. Agli lettori, che già hanno rinnovato, un sincero grazie.

Bollettino Ceciliano con supplemento allegato *Cantet Vox Cantet Vita*
quota ordinario € 35,00; oppure quota socio A.I.S.C. € 55,00

Il versamento o bonifico può essere effettuato tramite:

- *ccpostale* n. 25245002 (iban IT 96 S 076 0103 2000 0002 5245 002)
intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16,
00153 Roma

- *ccbancario* (Unicredit, V.le Trastevere 95/107, 00153 Roma,
ag. Roma Trastevere 22503)
iban IT 80 I 02008 05319 000003907461
intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma

- *assegno* intestato e inviato a: Associazione Italiana Santa Cecilia,
Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma

Notiziario e concorsi

CORI

Reggio Calabria, Ravenna

ORGANO

Abano PD, Bassano VI

Rassegna di musiche libri riviste dischi cd

RIVISTE

RIVISTA LITURGICA, trimestrale per la formazione liturgica, anno 109, n. 2/2022, Abbazia di S. Giustina, ed. Messaggero, Padova.

CAECILIA, n. 3, maggio 2022, Union Sainte Cecile, Strasbourg.